



Il Distretto di Economia solidale della Riviera del Brenta

"..... le coltivazioni di grano sono il segno della presenza di una comunità, ma la qualità del pane che mangiamo è diretta espressione di quanto questa comunità è coesa e solidale e di come condivide la vita sociale ed economica e la gestione dei beni comuni del territorio dove vive".

L'idea di un Distretto di Economia Solidale di Mira e della Riviera del Brenta nasce nell'autunno 2014, come forma aggregativa delle numerose realtà sociali che operano sul territorio e che si riconoscono in principi di solidarietà, sostenibilità, eticità e rispetto della dignità della persona

Il Distretto è un laboratorio dinamico e inclusivo che ha lo scopo di sperimentare nuove forme di relazione e di partecipazione attiva alla vita della comunità e alla gestione diretta delle risorse del territorio.

Economia, nel suo significato più profondo, significa occuparsi della gestione razionale, consapevole e ponderata delle risorse, materiali e umane, per dare risposta ai bisogni delle persone, ma con sensibilità e rispetto verso i beni comuni e che la natura ci mette a disposizione.

E questo, non senza il giusto riguardo nei confronti delle diverse esperienze che le persone fanno, delle loro emozioni, delle varie esigenze sociali che vengono espresse e che vengono condivise, attraverso l'essere e l'agire comune, dentro la comunità.

Sosteniamo cioè un concetto di economia che è esattamente il contrario di una politica di "possesso", di "accumulo" e "consumo", di una politica di massimo sfruttamento e depauperamento delle risorse materiali e umane e della relativa e manifesta biodiversità.

Piccole, sparse e diversificate realtà che vivono l'agire quotidiano composto di necessità, di pratiche e di esperienze concrete (modeste o importanti che siano), ma che riconoscono il senso e il valore del bene e del vivere comune, nel rispetto delle diversità, possono aggregarsi per delineare una diversa visione sociale della comunità.

E l'aggregarsi in intenti e azioni comuni, è il primo passo verso la ricostruzione delle relazioni sociali di una collettività.

Al Distretto di Economia Solidale aderiscono Associazioni APS (associazioni di promozione sociale), GAS (Gruppi di acquisto solidale), Comitati, Botteghe equosolidali, piccoli produttori, aziende agricole con progetti di agricoltura sociale, ma anche gruppi informali sparsi nel territorio di Mira, della Riviera del Brenta e delle aree circostanti.

Così, le iniziative di ciascun membro del Distretto vengono di volta in volta condivise con gli altri componenti, ma soprattutto si elaborano progetti comuni e si possono affrontare assieme le problematiche che si presentano sul territorio, valorizzando risorse, azioni e soluzioni e divenendo un soggetto rappresentativo e interlocutorio anche nei confronti delle istituzioni.

La elaborazione di idee e proposte viene condivisa attraverso la rete di comunicazioni instaurata, ma anche attraverso i rapporti interpersonali e gli incontri periodici.

Distretto come aggregazione e auto organizzazione della comunità locale in forme partecipate. al fine di realizzare circuiti di solidarietà, di relazione sociale, di sostegno reciproco, a tutela della propria dignità e della qualità della vita quotidiana.

Economia come gestione razionale, consapevole e ponderata delle risorse, per dare risposta ai bisogni delle persone, con sensibilità e rispetto verso i beni comuni, verso l'ambiente e verso le risorse che la natura ci dà, con il giusto riguardo delle emozioni, della dignità delle persone, delle esperienze che queste fanno, delle esigenze sociali che vengono espresse.

Prossimità come vicinanza fisica delle persone che coabitano ~~nel~~ lo stesso territorio. Promuovere la reciproca interazione dei cittadini per creare relazioni e reti . Prossimità come una vicinanza ideale, come sostegno ad altri gruppi che tentano di crearsi una propria autonomia economica. Prossimità come vicinanza al proprio territorio, fonte di risorse da utilizzare in maniera sostenibile e condivisa.

L'idea del libero mercato globale spesso viene fatta accettare come l'unico modello economico giusto e fattibile, con una perentorietà che non presta spazio a idee e pensieri diversi, ma che soprattutto non lascia spazio all'umanità del buon vivere e delle relazioni, che noi invece vogliamo recuperare.

E con la perdita dell'autonomia economica, segue la rinuncia alla qualità della vita, alla dignità della persona, al valore delle esperienze, al riconoscimento e al valore delle diversità.

Per questo, ci opponiamo alla devastazione e al depauperamento del patrimonio delle risorse materiali e umane del territorio e della comunità, alla perdita progressiva del controllo della gestione dei beni comuni, del lavoro, che poi porta anche ad essere espropriati delle proprie esperienze, della propria cultura, delle relazioni sociali e delle emozioni, cioè dei valori che più sono importanti per mantenere viva e aggregata la comunità.

. A tale criticità vuole far fonte il distretto dell'economia solidale, ricostruendo le relazioni.